



**FEDERAZIONE LAVORATORI POSTE  
Sicilia**

**POSTE SPA  
RESP. M.P. SICILIA  
RESPONSABILE R.U. SUD 2  
RESPONSABILE R.I. SUD 2  
RESP. COMM.LE M.P.  
DIRETTORI DI FILIALI L.L.S.S. SICILIA**

**P.C. SEGRETERIA NAZIONALE SLP-CISL**

**Oggetto: Prodotti MIFID e responsabilità**

La normativa Mifid prima e Mifid 2 adesso impone agli Intermediari Finanziari regole sempre più stringenti in ordine alla trasparenza dell'offerta, ai potenziali conflitti di interesse, ai costi.

Poste Italiane, già prima di Mifid 2, ha attuato una politica nei riguardi dell'offerta "Risparmio Gestito" decisamente prudentiale con tutta una serie di sbarramenti informatici, inseriti sull'applicativo di Consulenza Guidata che, sulla scorta di prudentissimi parametri preimpostati, limitava fortemente l'operatività in fase di vendita ponendola ben al di sotto dei parametri imposti da Mifid.

Ciò detto, quel che riteniamo inaccettabile è, però, il continuo ricorso a password per sbloccare una procedura eccessivamente limitante al fine di alzare la soglia degli investimenti consentiti dall'applicativo Consulenza Guidata (pur nei limiti dettati dalla Mifid). Password che vengono richieste al Direttore o ai Collaboratori a personale, cioè, che non ha assistito alla trattativa, non ha ascoltato le esigenze del cliente, ma che viene chiamato ad un'assunzione di responsabilità che, riteniamo, del tutto ILLEGITTIMA.

Tralasciando, tra l'altro, gli aspetti poco edificanti nei riguardi delle clientela che, dopo aver trattato con un consulente abilitato, si trova ad assistere all'intromissione di un terzo elemento che, attraverso un sia pur stringato colloquio con il consulente e con lo stesso cliente, deve capire la "coerenza" dell'operazione ed autorizzare con la propria password. Squalificando, di fatto, e spesso per investimenti di pochissime migliaia di euro, un professionista qualificato che non dovrebbe aver bisogno della "tutela" per fare il proprio lavoro. Così come avviene in un qualsiasi istituto di credito. Un delirio, sotto ogni punto di vista....

Stessa cosa avviene nel caso di vendita di un prodotto Mifid già in possesso del cliente. Ancora password del DUP/Collaboratore/RCUP per "autorizzare"....

Ancora un intervento innaturale nel rapporto cliente/consulente, ancora una intromissione, a nostro parere, indebita e illegittima.

L'avvio di Mifid 2 ha, poi, ulteriormente acuito la sensazione di forzatura, di insopportabile imposizione che DUP/Coll/RCUP ritengono, a ragione, di subire.

Questa O.S. ritiene sbagliata, sia da un punto di vista strettamente procedurale, quanto da quello di legittimità, la richiesta di password a figure professionali che possono essere anche distanti dal mondo Mifid e che, comunque, sono state, certamente, distanti fisicamente dalla trattativa e dalla proposizione.

Su questioni altamente delicate, come la vendita dei prodotti Mifid, crediamo sia necessario, anche nell'ottica di totale adesione allo spirito della normativa, individuare CHIARAMENTE il soggetto abilitato alla proposizione ed alla vendita. Che non può essere altri che il Consulente! Figura professionalmente formata ed autorizzata!!! Senza tutoraggi illogici e forzati!

Questo pastrocchio, tutto aziendale, non v`a nella direzione indicata dalla normativa.

Nell'invitare, pertanto, tutto il personale coinvolto a valutare attentamente l'utilizzo di password per tali operatività, sollecitiamo una immediata revisione delle procedure interne con l'esenzione dal processo di vendita delle figure professionali che non siano direttamente coinvolte (DUP/Coll/RCUP) ma non solo!

In assenza sar`a inevitabile investire delle questione CONSOB al fine di avere un definitivo riscontro sulla correttezza dell'operatività oggi posta in essere da Poste.

In ordine all'istituzione dei cosiddetti Tutor, per i colleghi consulenti non ancora pienamente abilitati secondo le regole Mifid 2 , chiediamo quali siano i loro ambiti operativi e quali, soprattutto, le responsabilità. Restiamo anche qui, come per la questione "password", in attesa di urgente riscontro.

Quanto sopra, infine, per evidenziare, ancora una volta, l'applicazione di quanto sostenuto nel ccnl, ripreso nelle aule, sulle regole, trasparenza, correttezza, etica e responsabilità ma, di fatto, le pressioni verbali e l'operatività negano le regole. La delicata questione delle responsabilità che successivamente ne potrebbe scaturire il procedimento disciplinare, in caso di verifiche interne o esterne, operando in queste condizioni, sembra non interessare l'azienda perché, aggiungiamo noi, eventualmente e naturalmente chi ne paga le conseguenze sono sempre i lavoratori.

Aspettiamo con fiducia che l'azienda emani chiare regole a tutela dei lavoratori e della clientela.

Distinti saluti.

Palermo li, 20 gennaio 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE SLP-CISL SICILIA  
(Giuseppe Lanzafame )

Viale Alcide De Gasperi, 58 – 90139 Palermo – Tel. 0922. 21529  
www.cispostesicilia.it – E-mail: sicilia@slp-cisl.it